GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — SABATO 9 APRILE — NUM. **83**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma .... „	9	17	32
	Per tutto il Regno .... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri vennero discussi ed approvati a squittinio segreto a grande maggioranza tre disegni di legge riguardanti l'uno una spesa straordinaria per il Congresso geologico internazionale di Bologna in quest'anno; l'altro, disposizioni relative ai certificati ipotecarii; ed il terzo, il riordinamento del Corpo delle guardie doganali. Ragionarono sull'ultimo i senatori Scalini, Cavallini, Errante ed il Ministro delle Finanze.

Venne pure discusso ed approvato un quarto schema di legge relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee, del quale trattarono i senatori Rossi Alessandro, Scalini, il relatore Majorana-Calatabiano ed il Ministro delle Finanze, e la di cui votazione segreta, riuscita nulla per mancanza di numero, sarà rinnovata in altra seduta.

Si procedette poi alla votazione per la nomina di cinque commissari alla Giunta d'inchiesta sulle attuali condizioni della marina mercantile, prescritta dalla legge 24 marzo 1881, nella quale riuscì eletto il solo senatore Di Brocchetti.

Nella stessa tornata venne data comunicazione di due progetti di legge d'iniziativa della Camera dei deputati: uno per l'aggregazione del comune di Scerni, in provincia di Chieti, al mandamento di Casalbordino, e l'altro per lo stabilimento definitivo della Pretura nel comune di Asso, provincia di Como, e furono annunziate le dimissioni del Ministero.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri il Presidente del Consiglio annunziò che il Ministero aveva rassegnate le sue dimissioni a S. M. il Re, che si era riservato di far conoscere le sue risoluzioni; in attesa delle quali il Ministero rimane al posto pel disbrigo degli affari e pel mantenimento dell'ordine. Quindi pregando egli la Camera di limitarsi per ora alla discussione dei disegni di legge di carattere amministrativo inscritti nell'ordine del giorno, si procedette alla discussione di due disegni di legge concernenti i resoconti amministrativi degli esercizi degli anni 1877, 1878, che vennero approvati.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Trinchera circa una voce corsa, che cioè il Governo voglia abbandonare da Brindisi l'approdo della valigia delle Indie; alla quale il Ministro dei Lavori Pubblici rispose dichiarando che al Governo riesciva affatto nuova siffatta notizia.

E furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici: un disegno di legge per autorizzare l'appalto dei trasporti del carbone fossile occorrente alla marineria da guerra e alle strade ferrate; la relazione sulla esecuzione della legge 24 dicembre 1879 per facoltà eccezionali concesse al Governo onde provvedere alla esecuzione delle opere pubbliche.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **141** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Nella città di Asti è istituita una nuova Pretura composta di un pretore e di un cancelliere.

La circoscrizione territoriale della Pretura anzidetta sarà stabilita con decreto Reale nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, sentito il Consiglio comunale.

Art. 2. La somma occorrente per il pagamento degli stipendi dei funzionari indicati dalla presente legge, sarà per decreto Reale iscritta in aumento al bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **142** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. A datare dal 1º luglio 1881 i comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore sono aggregati al distretto notarile di Cremona, capoluogo della provincia a cui appartengono.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il N. **143** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È stabilita una tassa di fabbricazione di quattordici lire per quintale sull'olio di semi di cotone prodotto in paese. Tale tassa sarà riscossa col metodo della vigilanza permanente degli agenti finanziari nel modo che sarà determinato dal regolamento.

Alla importazione dall'estero dell'olio di semi di cotone, sia puro, sia mescolato con olio di oliva, o con altri olii, sarà riscossa la sovratassa di fabbricazione nella stessa misura di lire quattordici per quintale.

Con lo stesso regolamento saranno determinate le pene da applicarsi nei limiti della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 aprile 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Num. **69** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 10 dicembre 1880 e 4 gennaio 1881, colle quali il Consiglio comunale di Rimini ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge organica sul dazio di consumo del 3 luglio 1864, numero 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, numero 3018;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Rimini;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Rimini, a seconda delle sue deliberazioni 10 dicembre 1880 e 4 gennaio 1881, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su taluni generi non contemplati dalle succitate leggi 3 luglio 1864 e 28 giugno 1866, in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli:* T. VILLA.

TARIFFA.

		Quintale
Vetro in bottiglie, fiaschi, bicchieri ed altri vasi ed utensili	L.	2 00
Vetro molato e cristallo in bottiglie, bicchieri, vasi, campane, ecc.	»	4 00
Porcellane di ogni specie, bianche, dipinte e dorate	»	6 00
Terraglie e maioliche	»	2 00
Vasellame di terra comune inverniciato o no	»	1 00
Amido sodo ed in polvere	»	3 00
Carta colorata e dorata per lavori diversi	»	6 00
Carta da stampa, da scrivere, e da disegno bianca e di colore e cartoni fini (1)	»	5 00
Carta da impacco e cartoni ordinari	»	2 00

(1) Sono esenti la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Il Num. **XLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 novembre 1880 della Deputazione provinciale di Palermo, che approva quella presa d'urgenza dal R. delegato straordinario di Altavilla il 13 stesso mese ed anno, e concernente l'applicazione della tassa di famiglia;

Visto l'articolo 24 del regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia di Palermo;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Altavilla a ripartire, cominciando dal corrente anno, il pagamento della tassa di fami-

gl'a in sei rate corrispondenti a quelle in cui scadono le imposte erariali, e ciò in deroga all'articolo 24 del regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

***Il Numero* L *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 20 dicembre 1880 della Deputazione provinciale di Forlì, che approva quella del 14 stesso mese ed anno del Consiglio comunale di Mondaino, con cui viene ecceduto il massimo stabilito per la tassa di famiglia;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa medesima nei comuni della provincia di Forlì;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Mondaino ad elevare da lire trenta a lire settanta il massimo della tassa di famiglia o fuocatico, con effetto al primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

***Il Num.* LXX *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento in data 10 agosto 1856 con cui il fu monsignor Gio. Battista Pellei fondò nel comune di Acquapendente un'Opera pia avente per iscopo di concedere sussidi per mantenere agli studi in un Seminario od in una Università, oppure in altre pubbliche o private scuole, giovani discendenti dalla propria famiglia ed inoltre di sussidiare le giovani pur discendenti dalla detta famiglia per poter ricevere l'educazione o in un Monastero o in altra pia Casa di educazione, mentre mancando individui delle due linee specialmente chiamate, i sussidi dovranno devolversi ad altri giovani o fanciulle poveri dei comuni di Montalto e Castignano;

Vista la domanda 1° ottobre 1879 dell'esecutore testamentario, signor Ferdinando Sermini, per la erezione in Corpo morale della pia Fondazione;

Visto il reclamo avanzato da Antonio Egisti nell'interesse dei proprii nepoti, parenti del testatore, col quale si oppone a che la detta Fondazione venga riconosciuta dalla legge coi caratteri di Opera pia;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 11 ottobre 1880;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Ritenuto che la istituzione Pellei ha il carattere di Opera pia e non può rivestire quello di un fidecommesso, inquantochè la disposizione testamentaria estende il beneficio del lascito anche a persone estranee alla famiglia, e ridonda eventualmente a vantaggio della popolazione dei due paesi sovraindicati,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Istituzione fondata come sopra dal fu monsignor Giambattista Pellei in Acquapendente è costituita in Corpo morale con i caratteri di Opera pia e la sua amministrazione resta affidata ai due esecutori testamentari designati dal pio fondatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

Il Numero* 139 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni che regolano la durata degli studi nelle scuole d'istruzione secondaria classica, tecnica e normale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'anno scolastico pei Ginnasi e pei Licei, per gli Istituti tecnici e nautici, per le Scuole normali e magistrali incomincia il 1° di ottobre e si chiude col mese di luglio.

Le lezioni incominciano il 16 di ottobre e finiscono il 30 di giugno. Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione nella sessione ordinaria hanno luogo nel mese di luglio; gli stessi esami nella sessione straordinaria o di riparazione hanno luogo nella prima metà di ottobre.

Art. 2. Gli alunni delle scuole suindicate sono dispensati dall'obbligo dell'esame di promozione su quelle materie nelle quali hanno riportato la media annuale di 7[10.

La dispensa totale o parziale dall'esame è però subordinata a prove costanti di buona condotta e diligenza date dall'alunno durante l'anno scolastico.

Sono abrogate le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 20 febbraio 1881:

Masiello Ferdinando, maestro di scherma di 3ª classe del personale insegnante civile negli Istituti militari, è promosso alla 2ª classe a datare dal 1° marzo.

Con RR. decreti del 10 marzo 1881:

Lauri Vincenzo, caporale maggiore, in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Napoli);

Benedettelli Manlio, soldato di 2ª categoria, in congedo illimitato, id. id. id. (id. di Ancona).

Con RR. decreti del 17 marzo 1881:

Incisa della Rocchetta marchese Giovanni, maggiore generale comandante la 9ª brigata di cavalleria, collocato in disponibilità;

Betti Riconovaldo, sottotenente contabile, stato ammesso nel personale dell'Amministrazione centrale della guerra con Regio decreto 30 gennaio 1881, dispensato, dalla stessa data 30 gennaio 1881, in seguito a volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo contabile militare (distretto militare di Roma).

Con RR. decreti del 20 marzo 1881:

Bollito cav. Giuseppe, tenente nel 2° granatieri, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° aprile 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Ferrario Emilio, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, domiciliato a Pavia, nominato sottotenente di complemento, ed assegnato al reggimento cavalleria Montebello (8°);

Zonta Angelo, id. id., domiciliato a Torino, id. id. ed assegnato al reggimento cavalleria Lucca (16°);

Santoni Rodolfo, tenente nel 33° fanteria, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;

I sottonominati **marescialli d'alloggio** dei Reali carabinieri in ritiro sono nominati al grado di **sottotenente** e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma dei Reali carabinieri):

Gillardi Vincenzo, domiciliato a Torino;
Barucco Stefano, id. a Magliano Alpi (Mondovì);
Manis Giuseppe, id. a Cagliari;
Ibba Efisio, id. a Iglesias;
Riva Angelo, id. ad Albese (Como);
Borgesio Giovanni, id. a Settimo-Vittone (Ivrea);
Previtali Ferdinando, id. a Rovigo;
Sebastianelli Domenico, id. a Chioggia;
Rizzo Alfonso, id. a Catanzaro;
Collorn Francesco, id. a Pizzo (Catanzaro);
De Santis Francesco, id. a Nicastro;
Durante Alfonso, id. a Napoli;
Ferrario Carlo, id. a Varese;
Pizzala Giuseppe, id. a Biella;
Olivieri Pietro, id. a Varallo (Novara);
Mondino Francesco, id. alla Spezia;
Dell'Anna Bonaventura, id. a San Donato di Lecce
Orlandi Giovanni, id. a Gavirate (Como);
Franceschini Luigi, id. a Polesella (Rovigo);
Ottino Carlo Alberto, id. a Piverone (Ivrea);
Arrigoni Paolo, id. a Milano;
Luppi Antonio, id. a Massa Superiore (Rovigo);
Dindi Domenico, id. a Firenze;

I sottonominati **sottufficiali**, congedati dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, sono nominati al grado di **sottotenente** di complemento, ed assegnati al battaglione di milizia mobile per ciascuno indicato:

Frittelli Pietro, domiciliato a Firenze, 63° battaglione (Firenze);
Valeri Giuseppe, id. a Monte San Savino (Arezzo), 69° id. (Arezzo);
Viotti Carlo, id. a Bologna, 14° id. (Milano);
Pirrone Francesco, id. a Palermo, 189° id. (Palermo);
Carpani Pietro, id. a Viguzzolo (Alessandria), 1° battaglione bersaglieri (Vercelli);
Bongiovanni Geremia, id. a San Giovanni in Persiceto, 49° battaglione (Bologna);
Camerano Luigi, id. a Verona, 25° id. (Verona);
Ramo Serafino, id. a Cagliari, 121° id. (Cagliari);
Rizzo Giuseppe, id. a Benevento, 89° id. (Benevento);
Mancinelli Pietro, id. a Palermo, 19° batt. bersaglieri (Palermo);
Zanchi Annibale, id. a Catania, 118° battaglione (Catania);
Savoia Carlo, id. a Vische (Ivrea), 10° battaglione (Cuneo);
Pacifico Enrico, id. a Resina (Napoli), 85° battaglione (Napoli);
D'Aloisio Vincenzo, id. a Bologna, 50° id. (Bologna);
Musdaco Raffaele, id. a Roma, 74° id. (Roma);
Galletti Cesare, id. a San Giovanni in Persiceto, 51° id. (Modena);
Derocchi Celso, id. ad Arcisate (Varese), 18° id. (Varese);
Doglio Domenico, id. a Genova, 46° id. (Genova);
Boscero Rocco, id. a Fondi (Gaeta), 90° id. (Gaeta);
Stella Valentino, id. a Verona, 26° id. (Verona);
Latino Michele, id. a Siracusa, 20° battaglione bersaglieri (Caltanissetta);
Mulazzani Pietro, id. a Trescorre (Crema), 40° battaglione (Lodi);
Mentasti Pietro, id. a Firenze, 63° id. (Firenze);
Gatti Gio. Battista, id. a Rongio (Como), 19° id. (Como);
Ventura Francesco, id. a Sessa Aurunca (Caserta), 88° id. (Caserta);
Benetti Leodomiro, id. a Carpi (Modena), 52° id. (Reggio Emilia);
Casoni Enrico, id. a Carpineti (Reggio Emilia), 52° id. (Reggio Emilia);

I sottonominati individui, ai quali furono riconosciuti gradi militari onorari, per avere servito i Governi nazionali dal 1848 al 1849, come ufficiali effettivi, sono inscritti, dietro loro domanda, coi gradi stessi, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Sardi Emilio, tenente, domiciliato a Roma;
Cagnaroni Euclide, id., id. a Grosseto;
Di Flora Francesco, sottotenente, id. a Napoli;
Vinti Agostino, id , id. a Napoli.

Cotterchio Alessio, sottotenente di complemento nel 76° fanteria, nominato sottotenente medico di complemento (Direzione di sanità di Torino);

Ioli Pietro, tenente (già nel 37° fanteria), in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Torre Santa Maria (Lecco), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Zamboni cav. Giuseppe, capitano nel distretto di Alessandria, id. nel corpo invalidi e veterani (invalidi);
Bianchi Luigi, sottufficiale, congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 4° artiglieria;
Venchi Giovanni, id., id., id. id. al 13° id.;
Volpini Fortunato, id., id., id. id. al 5° id.;
Bonaia Carlo, tenente addetto al comando della fortezza di Exilles, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 24 marzo 1881:

Melis Gerolamo, capitano (già 1° bersaglieri), in aspettativa per motivi di famiglia a Cagliari, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Monfrini Angelo, tenente nel 75° fanteria, comandato al corpo di stato maggiore, promosso capitano e trasferto applicato al corpo di stato maggiore (comando generale del corpo);
Crippa Ascanio, id. nel distretto di Caltanissetta, id. id. e destinato al distretto di Catania;
Pallocchini Verano, sottotenente nel 2° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Pironti Nicola, tenente nel 6° fanteria, rivocato dall'impiego;
Inghilleri Giuseppe, sottotenente nel 6° id., id.;
Di Muro Vincenzo, tenente medico nel 2° bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale degli uffici della Corte dei conti:*

Con RR. decreti del 24 e 27 marzo 1881:

De Guidi cav. Annibale, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Candido cav. Giovanni, segretario di 1ª classe, nominato caposezione di 2ª classe;
Cervini cav. avv. Alberto, Pelizzoli cav. Giuseppe, Vignolo-Lutati cav. Pietro, Giulia cav. Pietro, Amour Enrico, Silva cav. Stefano, Bellingeri cav. avv. Gaetano, De Giorgio cavaliere Salvatore, Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio, Minarelli Vincenzo, Mentasti Alessandro e Guarini del Poggiardo marchese Raimondo, segretari di 1ª classe, nominati segretari con lire 4000;
Filippi Melchiorre, Fusi Tito, Besozzi Antonio, Frangialli Cesare, Pinelli-Ragusa Tommaso, Villa Giuseppe fu Paolo, Fumagalli Luigi fu Domenico, Rostagno Fortunato, Pinelli-Rizzuto Tommaso, Di Lorenzo Giuseppe, Fornari de Micheli dott. Carlo, Tarizzo-Borgialli Lorenzo, Gianti Giovanni e Lamberti di Castelletto cav. Cesare, segretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Funch Adolfo, Todaro Francesco, Cassiraghi Camillo, De Saint-Seigne Bonfilio, Galiani Alfonso, Roatti Alessandro, Emanuel Vittorio, Gioja Melchiorre, Silva Giacomo, Asinari Carlo, Lucifero Diego, Martens Corrado, Pacces Vincenzo e Perini Pietro, vicesegretari di 1ª classe, nominati per merito d'esame segretari di 2ª classe;
Ellero Antonio, Piccinali Antonio, Capo dott. Pietro, Bado Giovanni, Morino Carlo, Bodini Giovanni, Gallo Alfonso, Maggiore Giuseppe, Sequi Porqueddu cav. Giovanni, Salvati Salvatore, Cardinali Tancredi, Gori Gregorio, Coppitz Attilio, Squanquarilli Giuseppe e Masera Domenico, vicesegretari di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Guglielmo dott. Matteo, Verneau Gustavo, Di Lorenzo Salvatore, Beyletti Priamo, Righetti Pompeo, Arcamone Federico, Di Renzo Tito, Fiorentini Nazzareno, Simoni Ugo, Genovesi Vincenzo, Tacchi-Venturi Luigi, Scifoni Antonio, Berio Luigi, Cristini Alfredo, Alessandri Marsilio, Gulli Achille, Elmi Vincenzo, Lori Alfredo, Hoffmann Giovanni, Giajvia Agostino, Romeo Corrado, Comitti Enrico, Pagliani Matteo, Cessari dott. Nicola, Monachesi dott. Augusto, Tozzi dottore Alfonso, Ferreri Giuseppe, Calderoni Paolo, Crivellari Galileo, Caffù avv. Achille, Boldi Giulio, Armelisasso Antonino, De Brun Alessandro ed Antolini Luigi, vicesegretari di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Pogliaghi Sennen, archivista capo, e Magini cav. Adolfo, archivista di 1ª classe, nominati capi degli uffici d'ordine;
Rousseau Achille e Trapani di Montepagano marchese Domenico, archivisti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Checcacci Torello e Tavassi Gaetano, archivisti di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Gasbarri Gaetano, Fontanelli Lorenzo e Pucciarelli Giuseppe, ufficiali d'ordine di 1ª classe, nominati archivisti di 3ª classe;
Franceschi Alessandro, Pellegrinetti Ulisse, De Gaglia Antonio, Lotti Francesco e Besozzi Carlo, ufficiali d'ordine di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Messeri Serafino, Clara Giovanni Battista, Pisani Tito, Casagli Luigi, Ciuoli Gaetano e Salvadori Baschieri Giovanni, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Verzani Temistocle, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreti del 6, 10, 13, 17, 20, 24 febbraio 1881:

Fantoni Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lugnano in Teverina, distretto di Spoleto.
Turi Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Leporano, distretto di Taranto;
Caramia Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Carosino, distretto di Taranto;
Guaschino Carlo, notaro residente nel comune di Villa San Secondo, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Frassinello Monferrato, distretto di Casale Monferrato;
Boccoli Tullio, notaro residente nel comune di Grezzana, distretti riuniti di Verona e Legnago, è traslocato nel comune di Verona, distretti riuniti di Verona e Legnago;
Sartoris Giovanni, notaro residente nel comune di Castellamonte, distretto d'Ivrea, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Canizzo Sebastiano, nominato notaro con Regio decreto 17 maggio 1845, ora residente in Partinico, è confermato notaro colla residenza nel comune di Partinico, distretto del Tribunale civile e correzionale di Palermo;
Ferretti Guelfo, con Regio decreto 2 settembre 1880 nominato notaro con la residenza nel comune di Apecchio, distretto di Urbino, è traslocato nel comune di Follo, distretto di Sarzana;
Ridolo Pietro, notaro residente nel comune di Nuvolera, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Fiaccadori Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Luzzara, distretto di Reggio nell'Emilia;
Penna Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gioia Tauro, distretto di Palme;
Demichelis Carlo, notaro residente nel comune di Boves, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Cervasca, stesso distretto;
Toselli Giovanni, notaro residente nel comune di Cervasca, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Boves, stesso distretto;

Pavone Raffaele, notaro residente nel comune di Longobardi, distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari, è traslocato nel comune di Amantea, stessi distretti riuniti di Cosenza e Castrovillari;

Daretti Innocenzo, nominato notaro colla residenza nel comune di Pieve Torina, distretti riuniti di Macerata e Camerino, con Regio decreto 10 giugno 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Simonetti Francesco, nominato notaro colla residenza in Treviggiano, frazione del comune di Cingoli, distretti riuniti di Macerata e Camerino, con Regio decreto 10 giugno 1880, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Binelli Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villanova d'Asti, distretto di Asti;

Maschio Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto di Asti;

Bajetto Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Baldichieri, distretto di Asti;

Miglino Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cinaglio, distretto di Asti;

Poncini Gregorio, notaro residente nel comune di Castelnuovo Calcea, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Castell'Alfero, distretto di Asti;

Sartoris Giacinto, notaro residente nel comune di San Marzano Oliveto, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Isola d'Asti, distretto di Asti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi*:

Con RR. decreti del 10 febbraio e del 24 marzo 1881:

Mazza Giunio, caposezione di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato verificatore di 1ª classe;

Rosi Luigi, verificatore di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;

Carpani Pietro, id. di 6ª classe, id. alla 5ª classe;

Folco Giovanni Battista, allievo verificatore, id. a verificatore di 6ª classe.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con nota in data 26 marzo ultimo scorso la Sublime Porta ha partecipato al R. Ambasciatore a Costantinopoli di aver vietata l'esportazione del grano da Larissa e suoi dintorni. È fatta tuttavia eccezione in favore dei contratti anteriori a questo divieto; ed un termine di 10 giorni, decorrenti dalla data della pubblicazione nei luoghi di questa proibizione, è accordato ai negozianti interessati perchè possano produrre i loro contratti e farli vidimare dalle autorità competenti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 699450 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di *Dallorto* Vittorio di Giuseppe, domiciliato in Saluzzo (Cuneo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Dellorto* Vittorio di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà di detto di lui padre, domiciliato in Saluzzo (Cuneo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 6 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato d'affrancazione infradesignato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente e resterà di nessun effetto quello smarrito.

Certificato n. 6425, per l'annualità di lire tre (L. 3), iscritto su questi registri nel dì 4 dicembre 1867, a favore della Prebenda canonicale di S. Carlo, eretta nella chiesa concattedrale di Pitigliano, in compimento di affrancazione di un censo dovuto a detta Prebenda da Pastorelli Felice.

Roma, il dì 5 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Pernambuco e Maranham (Brasile). I telegrammi per Maranham e Para sono spediti coi battelli partenti da Pernambuco i giorni 7, 17 e 27 d'ogni mese. Non variano nè le tasse, ne le indicazioni.

Roma, 8 aprile 1881.

ERRATA-CORRIGE. All'art. 12 della legge n. 133 (Serie 3ª) relativa all'abolizione del corso forzoso, pubblicata ieri, n. 82 di questa *Gazzetta Ufficiale*, fu stampato per errore: « anticipazioni sulla *vendita* depositata; » vuolsi leggere: « sulla *rendita* depositata. »

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* comunica ai giornali una sua corrispondenza da Colonia che contiene dei minuti ragguagli sul tracciato della frontiera turco-greca attualmente proposto e presentato ai due governi di Atene e Costantinopoli. Oltre la Tessaglia, il nuovo tracciato dà alla Grecia, nell'Epiro, una parte della riva sinistra dell'Arta, più il forte della Punta all'ingresso del golfo d'Arta. Prevesa, che è di faccia alla Punta, rimane alla Turchia, ma le sue fortificazioni saranno demolite e la navigazione sarà libera nel golfo. Questo tracciato lascia alla Turchia non soltanto Janina e Metzovo, ma tutta la costa dell'Epiro.

La proposta relativa, redatta a Vienna e adottata dalle

potenze, viene presentata alla Grecia come il massimo delle concessioni che si potesse ottenere dalla Turchia, ed il governo ellenico viene vivamente sollecitato ad accettarla. Se la rifiutasse si addosserebbe tutta la responsabilità del suo rifiuto.

Il corrispondente dell'*Havas* indica i motivi che fanno credere che la Grecia finirà per accettare la proposta e prevede un cambiamento di ministero in Grecia per facilitare l'accettazione. Il signor Tricupis, capo dell'opposizione, che è impegnato quanto il signor Comunduros nell'intransigenza diplomatica, non potrebbe accettare l'eredità di quest'ultimo, ma è probabile, conchiude il corrispondente, che il signor Delyannis assuma le redini del governo coll'incarico di accettare la transazione proposta dalle potenze.

La *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un sunto della circolare inviata il 15 marzo dal ministro degli esteri di Rumenia ai rappresentanti della Rumenia all'estero, riguardo alla elevazione del principato al rango di regno.

Il signor Boerescu esprime la speranza che il grande atto delle Camere rumene, in data del 14 marzo, non sarà più falsamente interpretato. La prudenza e la moderazione delle quali la Rumenia ha dato prova da che, a prezzo del suo sangue, essa ha riconquistata la sua indipendenza, sono la prova più seria che in avvenire essa persisterà in una politica che le ha procurata la stima e la fiducia dell'Europa. Per questa considerazione e per quel principio moderno secondo cui ogni nazione regola i proprii destini secondo il piacer suo finchè non leda i diritti altrui il governo rumeno è convinto che i gabinetti europei accoglieranno favorevolmente l'annunzio della elevazione della Rumenia a regno.

La Rumenia non ha intenzione di mutare la sua politica sia estera che interna. Essa mira unicamente a rafforzare il principio di autorità, a dare nuove garanzie per il mantenimento dell'ordine e della stabilità sul Basso Danubio e ad assicurare il suo progresso nelle vie della civiltà. Il governo del re Carlo I spera che le potenze renderanno giustizia ad uno Stato che giovane ancora ha già sufficientemente provato di poter servire come elemento di equilibrio e di civiltà nell'Europa occidentale.

Il 5 corrente alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sir Carlo Dilke, sottosegretario agli affari esteri, rispondendo al signor Smith, disse che il governo ha protestato presso la Porta contro la chiusura di certi terreni del porto di Smirne avvenuta in onta di impegni formali. Egli chiese che il governo turco restituisse tali terreni arbitrariamente chiusi. Il signor Goschen dopo il suo ritorno ha diretto in proposito una nuova nota al governo ottomano ed ha fatto sapere di avere ottenuta una risposta.

Al signor Baxter sir Carlo Dilke fece intendere come sarebbe desiderabile che ogni discussione sulle riforme in Armenia venga differita a dopo il componimento della vertenza relativa alle frontiere greco-turche.

Quando sia giunto il momento opportuno il governo si dichiara pronto ad esaminare ogni proposta la quale possa arrecare un miglioramento nelle condizioni dei sudditi armeni del sultano.

Il *Times* annunzia che il signor Kennedy, impiegato del ministero degli affari esteri, ha terminato la sua visita alle Camere di commercio di Yorkshire e di Leicester, dove egli si era recato per conoscere la opinione degli interessati intorno al trattato di commercio colla Francia.

Il signor Kennedy doveva partire in settimana per Parigi, dove presterà il suo concorso a lord Lyons per la ripresa dei negoziati col governo francese, poichè quest'ultimo è risoluto di non prolungare l'accomodamento provvisorio, ma ad aprire immediatamente trattative onde conchiudere una nuova convenzione. Sembra anzi che una tale questione sia diventata urgentissima.

Il *Times* spera che il governo inglese non consentirà a firmare alcun accomodamento il quale non estendesse oltre i limiti attuali la libertà commerciale. In ogni caso, dice il giornale della City, sarebbe meglio per l'Inghilterra di fare applicare la tariffa generale di quello che sottoscrivere un trattato protezionista.

L'*India Office* ha comunicato ai giornali di Londra un dispaccio da Simla in cui è detto che il sirdar Haschim Khan colla cavalleria di Cabul è giunto il 3 corrente a Robat, a venti miglia da Candahar. Egli vi si fermerà provvisoriamente.

Gul Mahomed Khan scrive che egli si è stabilito solidamente a Ghirisk e che vi ha proclamato l'avvenimento del nuovo emiro. Un gran numero di capi si recano a fargli visita. Gli inviati di Hérat, dopo essersi vanamente provati a riunire i capi ghilzaïs ed a provocare disordini, si sono recati a Washia. Gul Mahomed si reputa in grado di mantenere la tranquillità del paese fino a nuovo ordine.

Trattando di questa questione il *Globe* dice che finora Abdur-Rhaman ha osservato i suoi impegni circa la riconsegna di Candahar. La cavalleria è probabilmente sotto le mura di quella città in questo momento. Il contingente di fanteria non arriverà che fra otto giorni. Ma quando tutte le truppe saranno riunite, il nuovo governatore, nominato dall'emiro, Haschim Khan, avrà ai suoi ordini 6500 uomini.

Quanto alla situazione di Eyub Khan ad Herat sembra, secondo le ultime corrispondenze, che essa non sia così cattiva come un recente dispaccio del vicerè delle Indie sembrava far supporre.

Lungi dall'essere stato fatto prigioniero, le ultime notizie annunziano invece che Eyub-Khan ha inflitto agli insorti una sconfitta sanguinosa, nella quale Mahomed Hassan Khan sarebbe stato ucciso, ed il suo collega, il sirdar, sarebbe stato costretto a fuggire

Non è tuttavia probabile, secondo il *Globe*, che Eyub-Khan pensi in questo momento a mostrarsi sulle rive dell'Hellmund, e la ritirata degli inglesi non sarebbe quindi ritardata per tale motivo.

Secondo che fu detto dal marchese di Hartington, fu risoluto che la maggior parte delle truppe inglesi tornerà per una strada la quale permetta loro di evitare gli eccessivi calori del deserto, il che indica naturalmente la via di Thall-Chobiali, sulla quale il generale Biddulph marciò altra volta in direzione dell'Indus.

La grande notizia del giorno, scrive un corrispondente da

Madrid dell'*Indépendance Belge*, è la dichiarazione fatta dal signor Leon y Castillo, ministro delle colonie in uno degli ultimi consigli dei ministri. Il signor Castillo desidera di far nominare dal re un commissario regio, armato di poteri straordinari, responsabile dei suoi atti soltanto di fronte al Consiglio dei ministri, avente la facoltà di non comunicare i suoi rapporti e le sue decisioni che al presidente del gabinetto, munito insomma di tutte le facoltà necessarie " per purgare l'amministrazione coloniale dagli abusi, dalle frodi, dalle falsificazioni e dai vizi, i quali fanno sì che le riforme economiche e politiche incontrano a Cuba la resistenza passiva ed unanime di tutte le autorità civili e militari.

" Il problema, nota il corrispondente, è posto ora dinanzi l'opinione pubblica. Il signor Leon y Castillo è tanto risoluto nel proponimento di rendere giustizia ai reclami dell'opinione pubblica a Cuba, che non indietreggerà nemmeno dinanzi al richiamo dei generali Blanco e Despujols, governatori di Cuba e Portorico. Esso ha dichiarato in pieno Consiglio che nessuna riforma reale è possibile alle Antille, se prima non si nomina un commissario regio.

Il Consiglio federale della Confederazione elvetica ha incaricato il signor Kern, ministro della Confederazione a Parigi, ed il signor B. Bischoff, banchiere a Basilea, di rappresentare la Svizzera alla Conferenza internazionale monetaria che si radunerà a Parigi il 19 aprile prossimo.

La controversia che dura da più d'un anno nella Svezia tra lo Storthing ed il re a proposito del diritto di *veto* nelle questioni costituzionali, dopo essere stata sottoposta al giudizio della facoltà giuridica d'Upsala, è stata pur demandata alla facoltà legale dell'Università di Cristiania. Quest'ultima, al pari della prima, ha emesso non ha guari una sentenza che riconosce al re il diritto di *veto* illimitato in tutti i progetti di riforma della Costituzione. La sentenza contesta allo Storthing il diritto di dare alla sua risoluzione nella questione relativa al Consiglio di Stato forza di legge senza la sanzione reale.

" Questa decisione, dice l'*Indépendance Belge*, non mancherà di produrre un'impressione nei circoli parlamentari, imperocchè due membri della facoltà, che nelle questioni di diritto costituzionale hanno più volte emesso un'opinione contraria a quella del decano della facoltà, notoriamente conservatore, hanno votato questa volta con quest'ultimo. Il *veto* reale è stato, del resto, riconosciuto ad unanimità dai cinque membri di cui si compone la facoltà. „

Il 5 marzo ultimo è stato aperto a Caracas la sessione del Congresso degli Stati Uniti del Venezuela. Nel messaggio letto dal generale Guzman Blanco, presidente della repubblica, si nota un passo che è stato accolto con applausi dai rappresentanti della nazione e che suona come appresso:

" Io non mi sono arrischiato al punto da intervenire officialmente per impedire lo scandalo inaudito della guerra tra il Chilì da un lato ed il Perù e la Bolivia dall'altro. Temeva di trovare un disdegno offensivo per la nostra dignità, disdegno per il quale non avremmo potuto ottenere nessuna soddisfazione, atteso la grande distanza e le difficoltà materiali che ci separano.

" Sgraziatamente le truppe chilene occupano di già Lima, dopo una grande battaglia più sanguinosa che gloriosa.

" Il popolo peruviano ha lottato finora e lotta ancora eroicamente, onorando così il patriottismo sud-americano.

" Io deploro la violazione del grande principio della fratellanza americana.

" E come capo del governo del Venezuela denunzio in questo documento la rivendicazione, da parte del Chilì, del diritto di conquista, e invito il Congresso, rappresentante diretto della nazione, ad alzare la sua voce per protestare in modo degno della nostra storia, della nostra gloria e della memoria del liberatore. „

Un telegramma dei giornali portoghesi da Buenos-Ayres, 11 marzo, annunzia che, secondo notizie che circolavano in quella città, il presidente del Perù, signor Pierola, avrebbe pubblicato a Janja un manifesto indirizzato al corpo diplomatico a Lima ed al paese. Il signor Pierola dice nel manifesto che continua la guerra contro il Chilì.

Secondo le stesse notizie, i Boliviani proseguono le ostilità, e si preparano a resistere ai Chileni per il caso che questi si accingessero a varcare le Ande. Però i Chileni avrebbero incominciato a congedare il loro esercito.

I forti del Callao erano stati demoliti.

Il generale Baquedano, designato come canditato alla presidenza del Chilì, era ritornato a Santiago.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8. — Il conte Schuvaloff è arrivato ieri. Egli discese al palazzo imperiale, e fu ricevuto oggi in udienza solenne dall'imperatore, al quale notificò l'avvenimento al trono dello czar.

Belgrado, 8. — La Commissione della Scupcina approvò ad unanimità la convenzione conchiusa con Bontoux tendente a consolidare i debiti pubblici.

Berlino, 8. — La *Gazzetta Nazionale* annunzia, sotto riserva, che il principe di Bismarck intavolerà trattative sulla base della mozione di Windhorst, proponendo che nella revisione dei trattati d'estradizione vigenti, e nella conclusione dei nuovi trattati la decisione del Reichstag sia presa in considerazione.

Atene, 8. — Tutti i ministri esteri si recarono ieri sera alle ore 5 presso Comunduros.

Il conte Radowitz gli lesse la nota identica, facendo premure affinchè la Grecia accetti la proposta delle potenze. Egli soggiunse che, se la Grecia accetta, le potenze promettono di sorvegliare l'esecuzione; ma che se invece rifiuta, sarà abbandonata.

Comunduros rispose che studierà accuratamente la proposta e che, dopo una matura riflessione, darà, il più presto possibile, una risposta definitiva.

New-York, 7. — Il vapore *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è arrivato proveniente da Palermo.

Belgrado, 8. — La Russia dispensò la Serbia dal pagamento degli interessi di quattro anni pel prestito che le fece durante la guerra.

Buenos-Ayres, 7. — È partito pel Brasile e pel Mediterraneo il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio.

Vienna, 8. — *Camera dei signori*. — Continua la discussione del progetto di Lienbacher relativo alle scuole.

Approvasi per appello nominale con 77 voti contro 32 una pro-

posta della maggioranza della Commissione, che modifica essenzialmente il progetto votato dalla Camera dei deputati.

Il ministro della pubblica istruzione dichiarò che il governo non aveva alcun motivo di opporsi alla proposta della maggioranza della Commissione, essendochè questa proposta non è che la codificazione della misura presa dal governo in via amministrativa. Il ministro fece appello alla Camera affinchè essa scelga il cammino che le sembra più sicuro per ottenere lo scopo prefisso.

Berlino, 8. — Leggesi nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Il Capitolo di Treviri elesse un amministratore della Sede Episcopale. Il ministero fece dire al Capitolo che l'elezione non può essere approvata da parte dello Stato. »

Parigi, 8. — Il Senato adottò ad unanimità e senza discussione il credito di 5,695,000 franchi per la spedizione contro i Krumirs.

Assicurasi che il bey di Tunisi prepari una protesta contro la entrata dei francesi nel territorio dei Krumirs.

Si ha da Bona che nessun altro combattimento ebbe luogo dal 30 marzo in poi.

Parigi, 8. — Il Senato approvò definitivamente la legge sulle tariffe doganali, colle ultime modificazioni introdottevi dalla Camera dei deputati.

Pietroburgo, 8. — Oggi è incominciato il processo dell'assassinio dello czar.

Leliaboff disse che egli è cristiano, e che deve lottare per la verità e per sostenere la causa dei deboli e degli oppressi.

Londra, 8. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Guest, dice che la Francia dichiarò che le operazioni militari alla frontiera di Tunisi hanno lo scopo di punire i Krumiri, ed assicurò il bey che, se fosse necessario di attraversare la frontiera, lo farà come amica ed alleata del bey.

Lord Elcho annunzia che si opporrà alla seconda lettura del progetto di legge agrario, perchè basato su falsi principii economici.

Londra, 8. — La Camera dei comuni fu aggiornata al 25 aprile e quella dei lordi al 5 maggio.

Parigi, 8. — Il signore e la signora Friedmann de Friedland, accusati di falso, furono assolti.

Colonia, 8. — La *Gazzetta di Colonia* ha il seguente dispaccio da Pietroburgo:

« Assicurasi che si sarebbe scoperto che il granduca Nicola, arrestato martedì, sia affiliato ai nichilisti, e sarebbe anche compromesso nell'ultimo attentato. »

Buda-Pest, 8. — La convenzione relativa alla conversione della rendita d'oro ungherese 6 0/0 in rendita 4 0/0 d'oro fu firmata oggi dal ministro delle finanze e dai membri del Sindacato Rothschild e dal Credito mobiliare.

Il progetto relativo sarà presentato al Parlamento prima delle feste pasquali.

Buda-Pest, 8. — Si ha da Szegedino che le acque della Theiss continuano a crescere. La situazione è grave, ma il pericolo di una inondazione non è ancora imminente.

Algeri, 9. — Un soldato del 59°, che era sparito dopo il combattimento del 30 marzo contro i Krumiri, fu ritrovato. Egli aveva il naso orribilmente mutilato, gli orecchi tagliati e le unghie strappate. Morì l'indomani.

Londra, 9. — Numerosi capi di Case bancarie e commerciali consegnarono ad Hartington una petizione nella quale essi chiedono che l'Inghilterra partecipi alla Conferenza monetaria.

Smirne, 9. — Il numero dei morti e dei feriti nella catastrofe di Scio ascende a circa 16,000.

È impossibile di ritirare i cadaveri sepolti sotto le rovine.

Midhat pascià diede l'ordine di abbattere le mura crollanti e di disinfettare le rovine.

PROGRAMMA DI CONCORSO

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 800 all'autore della migliore Memoria sul seguente tema:

« La proprietà industriale: lo stato presente della sua legislazione ed i nuovi pronunziati della scienza per completarlo. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte in italiano, o in latino o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 marzo 1882.

Nota. — Saranno escluse dal concorso quelle Memorie i cui autori si faranno conoscere. I manoscritti che non ottengono premio rimangono nell'archivio dell'Accademia.

NOTIZIE DIVERSE

Lapide commemorativa. — Oggi, scrive il *Giornale di Padova* del 6, ricorrendo l'anniversario della venuta in Italia dell'imperatore d'Austria, che assistette sui campi di Vigonza alla grande rivista delle nostre truppe a fianco di Vittorio Emanuele, sulla colonna — che ricorda quel grande avvenimento — sarà posta l'iscrizione seguente:

Vittorio Emanuele II — Primo Re d'Italia — Francesco Giuseppe I — Imperatore d'Austria Re d'Ungheria — Obliate le antiche nimistà — Scambiatosi in Venezia — Il fraterno amplesso — A solenne rassegna dell'italiche schiere — Qui convennero — Il 6 *aprile* 1875 — *Vigonza eresse.*

Numismatica. — La *Voce* di Pietroburgo annunzia che, nella sua tornata del 13 marzo, la Società degli amici delle antichità slave fu informata che il signor Pétrof-Boryue, funzionario nel Turkestan, in mezzo alle rovine di città dell'Asia centrale, scomparse da secoli, raccolse una ricca collezione di più di duemila monete d'oro, d'argento e di rame.

Questa collezione, che venne acquistata dal conte Strogonoff, abbraccia un periodo storico di dodici secoli e contiene degli esemplari pregevoli e rarissimi.

Movimento navale del canale di Suez. — Dal 21 al 31 marzo passarono pel canale di Suez 94 bastimenti, i quali resero 1,680,000 franchi, contro 81 bastimenti e 1,570,000 franchi nella decade corrispondente dell'anno anteriore.

Decessi. — Ad Arras, in età di 67 anni, cessò di vivere il generale di divisione Véron di Bellecourt, grande ufficiale della Legion d'onore ed ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA VOCE DELLA SANTA RUSSIA

Appunti e note sul movimento letterario in Russia negli ultimi tempi

I.

" Colui che cercasse i russi nella loro letteratura arriverebbe di leggieri a credere che essi non meritano ancora il nome di popolo, e ciò che si chiama la nazione russa altro

non sia che una colonia straniera accampata in mezzo a delle tribù slave. „

Così scriveva circa cinquant'anni or sono il principe Viésemsky, non molto discorde dal giudizio che quasi contemporaneamente ne dava lo storico Carlyle, il quale con felice arditezza definiva la Russia " questo gran mostro muto. „ Ma ormai un mezzo secolo è già trascorso, e pur troppo anco la Russia in questi ultimi anni ha fatto sentire all'Europa la sua voce. Non è la voce potente di Dante, nè di Shakspeare; ma non v'è ragione alcuna di dubitare che essa possa ripercuotersi vigorosa un giorno. La colonia è cresciuta e s'è fatta popolo; la Russia ha anch'essa una letteratura. Il grande mostro muto di Tomaso Carlyle non è più muto: esso ha acquistato la parola.

E l'ha acquistata penosamente. Certo nessuna letteratura al mondo ha dovuto superare tanti ostacoli per elevarsi alla sincera espressione del genio nazionale. Soltanto la storia della Russia, dalle sue origini fino all'epoca di Alessandro, potrebbe far comprendere le enormi difficoltà che gli scrittori han dovuto vincere per dare al loro paese una letteratura propria. Si direbbe che dal secolo nono fino al decimottavo il genio moscovita resta come assopito in un profondo letargo. Solo pochi fragmenti di canti nazionali in lingua volgare lasciano appena appena intravedere le traccie di una antica letteratura popolare. Bisogna arrivare al secolo XVII per avere un saggio di romanzo nella novella di *Sava Groudstine*, povero mercante che patteggia l'anima col diavolo per uscir di miserie, e arruolatosi nelle file dello tzar Michele fa prodigi di valore a Smolensko, finchè divenuto ricchissimo cade malato, e pentito guarisce, per ricadere in miseria salvando l'anima sua. Ma questa novella non esce pur troppo dal ciclo delle leggende dei santi. V'è carattere più spiccato nella storia di *Frol Skobief*, altro saggio di romanzo venuto in luce sul principio del secolo decimottavo; ma tuttavia non sono che deboli bagliori i quali forse non hanno altro merito che quello di accennare di già ad una delle grandi caratteristiche del genio russo, di prestarsi, cioè, eminentemente alla narrazione.

I primi sforzi per dare alla Russia una letteratura datano realmente dall'epoca di Pietro il Grande, che dopo avere quasi creato l'impero, pensò eziandio di creare in questo impero una poesia nazionale. L'opera era ardua e degna di lui. Bisognava cominciare dal dare alla Russia un alfabeto, che potè essere definitivamente fissato fra il 1708 e il 1733. Delle quarantatre lettere che costituivano l'antico alfabeto slavo, nove furono soppresse. Fu in quell'epoca che il primo dizionario russo vide la luce.

Ma l'alfabeto non era che un primo passo. Bisognava pensare eziandio a creare una lingua, e noi vediamo che la lingua volgare si separa dalla lingua slava, mescolandosi ad altre parole tolte ad imprestito dalle lingue straniere ed ai rimasugli del vecchio dialetto della Russia Bianca, in un'accozzaglia strana ed informe che è d'uopo coordinare ed epurare. Fortunatamente la Russia si trovava già in presenza della vecchia Europa, che gli apriva le porte della sua civiltà. Ed è infatti da questo momento che incomincia per lei questo duplice sforzo continuo onde attingere alle fonti della civiltà europea, e provvedere nel tempo stesso al proprio incremento.

Il grande intento a cui mirano gli scrittori di quell'epoca, è quello di costituire una lingua letteraria e poetica. Ognuno di loro ha da rifarsi dall'alfabeto. Tuttavia, ad onta di siffatte difficoltà, Lemonoroff, povero pescatore delle rive del mar Bianco, riesce a gettare le basi di una prosa e di una poesia russa. Un altro scrittore, Soumarokoff, che fu il primo direttore del teatro fondato alla Corte dell'imperatrice Elisabetta, tenta pure di creare una drammatica nazionale, con dei personaggi tagliati sullo stampo degli eroi greci e romani delle tragedie di Racine. L'imitazione francese che già prevaleva raggiunge la sua più grande intensità durante il regno di Caterina II. Pure gli istinti ed i sentimenti nazionali cominciano a risvegliarsi. Mosca possiede un'Università. Deryavine, che può dirsi il primo vero poeta moscovita, per quanto proceda sulle tracce di Rousseau, sa elevarsi talvolta a questa altezza lirica in cui l'imitazione scompare. L'accento popolare trionfa sulle reminiscenze latine e francesi. Più tardi, sotto il regno di Alessandro l'imitazione assume altro carattere e comincia a trarre nuovo alimento dall'Inghilterra e dalla Germania. Il moto di assorbimento si spande e si accelera; il gran mostro allunga i suoi tentucoli e fruga il cuore di tutte le letterature d'Europa. Gli studi classici prendono nuovo vigore, e i tentativi originali succedono alle ricerche laboriose. Karamsine, lo storico, che può dirsi il vero creatore della prosa russa, riesce a comunicare ai suoi connazionali l'attività piena di iniziativa che lo distingue. Per la Russia, insomma, è questo il periodo più laborioso della gestazione.

Nel frattempo sopraggiunge la campagna del 1812. Il sentimento nazionale, già risvegliato, si accende al tuono del cannone. Il poeta Joukowski, il cantore del *Bardo al campo russo*, si arruola nelle milizie di Mosca. Batiouchkoff, ancora sofferente della ferita ricevuta in Prussia, ripiglia l'antico mestiere. Non è qui il caso di rifare la storia dell'invasione francese. Fattostà che le armate russe, tornando da Parigi ai loro focolari, riportavano uno spirito di patriottismo già illuminato dalla civiltà francese.

D'allora in poi gli scrittori si succedono, si moltiplicano. Mauravieff dà alla luce i suoi *Dialoghi dei morti* e le sue *Lettere dell'abitante dei sobborghi*, che sono una testimonianza irrefragabile della solidità dei suoi studi classici, dell'elevatezza del suo pensiero e della sua morale. Ozeroff tenta invano per la seconda volta una riforma della tragedia. Il successo non risponde è vero agli sforzi, ma la sensibilità e l'emozione sgorgano a fiotti dalla sua anima, ed i suoi quadri evocano talvolta felicemente i più dolci ricordi della patria. Nel suo *Dmitri Douskoï*, per esempio, la Russia rivide con entusiasmo riprodotta una delle epoche più eroiche della sua storia, quando collo stendardo del Cristo alla testa, sostenne una lotta di giganti contro le orde mongoliche e le disperse. " L'arte drammatica fra noi è ancora all'infanzia „ scrive il principe Wiésemsky nel 1823; ma ciò non toglie che due o tre capi d'opera siensi prodotti sulla scena russa e vi rimangano ancora isolati. Contemporaneamente Dmitrieff trova modo di render facile e spedito il verso, come Karamsine avea già resa facile e spedita la prosa. Sono è vero racconti di genere leggiero, favolette e canzoni; ma in queste sue produzioni v'è qualche cosa della finezza squisita, della grazia

spirituale delle poesie minori di Voltaire. E nel mentre che Dmitrieff si inspira da Voltaire, Joukowsky imita Schiller e Byron. Egli è stato anzi il primo che nel suo paese abbia rappresentata la scuola romantica. La letteratura russa deve a lui la ballata alemanna, della quale ha saputo appropriare le forme al genio del suo paese con una dolcezza perfetta. Un altro scrittore di quest'epoca, Batiouchkoff, interroga gli antichi ricordi di Atene e di Roma. Essi sono ancora degli imitatori è vero; ma sia che essi studino la Germania con Joukowsky, o la Grecia con Batiouchkoff, questi operai del pensiero restano tutti fedeli a un dovere comune, quello di aprire la via alla generazione che verrà dopo di loro.

Già la poesia antoctona comincia a rivelarsi con splendidi lampi nei versi di Giovanni Kriloff, che è a ritenersi come un poeta nazionale nel più stretto significato della parola. Egli si distingue per la verità locale, per la fisionomia essenzialmente russa che sa dare ai personaggi che mette in scena: senza piano, senza sistema, senza partito preso, egli ha aperto le fonti della poesia popolare alla letteratura del suo paese; egli ha ricollegato il movimento popolare iniziato da Karamsine all'epoca sua. Alla Russia non manca più ormai che un genio potente il quale riesca a dar vita ed unità a tutte queste ispirazioni, a tutti questi sforzi incompleti. Tale è la missione di Pouschkine, il quale non ha avuto che una disgrazia, quella di morir troppo presto. Spirito irrequieto, ardente, nella dura esperienza degli anni giovanili, nella delusione dei suoi affetti più cari gli era sembrato di sentire il vuoto intorno a sè. " La nostra generazione — egli scrive — è destinata ad andarsene senza rimpianto, ed i nostri figli ci rammenteranno colla stessa indifferenza che si ha per la memoria di un padre che non abbia fatto nulla per loro. „ Forse si sarebbe ricreduto più tardi. Certo egli non avrebbe pensato così qualora avesse potuto immaginare con quanto ardore, all'indomani della sua morte, Lermontoff domandava in nome della Russia piangente che lo tzar facesse vendetta dell'uccisore. Ma la Russia non ha avuto fortuna nei suoi poeti. Essi sono scomparsi dalla scena del mondo prima di dar la misura intiera del loro valore, prima che l'opera da ciascuno di loro iniziata si fosse compiuta.

Lermontoff stesso, il cantore del Caucaso, che riesce a dare alle sue scene la movenza epica e l'impronta vigorosa delle poesie di Ossian, egli che fino dai suoi primi componimenti dava di sè così larghe speranze, muore a soli trent'anni, vittima di un colpo di spada, come d'un colpo di spada era morto Pouschkine tre anni prima di lui. Fortunatamente il movimento intellettuale provocato da Karamsine e dai suoi seguaci sotto il regno di Alessandro, non doveva soltanto schiudere la via a Pouschkine e al gruppo dei poeti di cui egli è stato il caposcuola: esso era pur destinato a precorrere il periodo di osservazione e di analisi satirica, di cui Nicola Gogol è stato il primo rappresentante e che va continuando tuttora.

Dal momento che Nicola Gogol comparisce sulla scena, noi vediamo poeti e prosatori non aver più che uno scopo, quello cioè di osservare la società del loro paese, di raccogliere, coordinare e mettere in luce tutti gli elementi di originalità e di indipendenza che il passaggio delle civiltà occidentali vi ha ancora lasciati. Il periodo dell'imitazione servile è trascorso, ed il genio russo rivelato a se stesso ha cominciato ad emanciparsi. Cito le parole stesse di Alessandro Herzen: " Noi siamo *onnivori* non solo al fisico, ma anco al morale. Come ultimi venuti noi abbiamo accettato a titolo di eredità tutto quello che gli altri popoli han voluto legarci; ma noi lo abbiamo ricevuto come un benefizio straniero. Non ci è sembrato tuttavia indispensabile, nè abbiamo creduto di poterne ritrarre un grande profitto; ma l'abbiamo accettato per constatare i nostri diritti e per non rimanere indietro agli altri popoli. È così che in passato noi andavamo alle assemblee, non per divertirci, ma per dovere. „

Il periodo delle manifestazioni liriche è finito. La letteratura russa si rivolge con tutte le sue forze al costume popolare, e ci dà in Gogol il suo primo romanziere. Certo in nessun romanzo, come nel romanzo russo, si rivela questa tendenza spiccata, non solo a ritrarre gli aspetti esteriori della vita, ma a mettere a nudo l'anima stessa del popolo. Con Nicola Gogol la letteratura russa si accinge, per così dire, a fare la conquista della propria patria. È un arduo cómpito questo che essa si propone; ma bisogna pur convenire che essa vi è completamente riuscita.

(*Continua*) G. L. Piccardi.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	pioggia	—	17,5	9,8
Domodossola	tutto coperto	—	17,7	12,2
Milano	tutto coperto	—	18,8	12,9
Venezia	tutto coperto	calmo	18,1	13,1
Torino	tutto coperto	—	16,8	12,4
Parma	3/4 coperto	—	18,0	12,3
Modena	nebbioso	—	18,0	10,1
Genova	nebbioso	legg. mosso	19,6	12,8
Pesaro	tutto coperto	tranquillo	14,8	11,8
P. Maurizio	tutto coperto	legg. mosso	17,8	12,4
Firenze	3/4 coperto	—	22,0	12,8
Urbino	1/2 coperto	—	13,8	11,0
Ancona	1/4 coperto	calmo	16,2	13,2
Livorno	pioggia	calmo	19,2	14,0
C. di Castello	tutto coperto	—	21,3	10,2
Camerino	tutto coperto	—	17,7	11,1
Aquila	tutto coperto	—	16,7	11,4
Roma	1/2 coperto	—	18,8	13,4
Foggia	1/4 coperto	—	20,8	13,6
Napoli	1/4 coperto	tranquillo	18,7	12,8
Potenza	3/4 coperto	—	16,0	7,5
Lecce	1/4 coperto	—	27,2	11,6
Cosenza	sereno	—	19,2	11,8
Cagliari	sereno	tranquillo	23,5	14,0
Catanzaro	sereno	—	19,6	11,4
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	22,0	14,2
Palermo	sereno	tranquillo	25,0	11,2
Caltanissetta	sereno	—	21,0	12,5
P. Empedocle	1/4 coperto	tranquillo	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	21,1	12,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, l'8 aprile 1881.

Alte pressioni al sud della Scandinavia, relativamente basse sulla Francia, alta Italia e Transilvania. Stocolma 775, Clermont 758, Hermanstadt 757.

In Italia barometro salito dovunque. Pressioni: 758 Torino, Venezia; 760 Firenze; 761 Roma; 762 Palermo.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggia in diverse stazioni dell'alta e media Italia.

Stamane cielo sereno nell'estremo S e isole, coperto generalmente altrove, alte correnti pronunziatissime del 3° quadrante; venti dovunque deboli.

Mare calmo o mosso.

Tempo migliorato.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 aprile 1881.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	761,2	761,1	762,5
Termomet. esterno (centigrado)	15,5	20,8	19,2	15,2
Umidità relativa....	84	60	65	88
Umidità assoluta...	11,00	10,90	10,71	11,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 11	SW. 6	SW. 24	SW. 8
Stato del cielo.......	6. cirro-cumuli	6. cumuli vario	2. cumuli	9. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 21,2 C. = 17,0 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 60	90 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	93 05	93 „	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	92 50	92 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1100 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	647 „	644 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	—	—	622 „	621 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	469 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	630 „	628 „	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	1042 „	1040 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	574 „	572 „	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 60	100 35	—
Lione	90			
Londra	90	25 56	25 51	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 42	20 40	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 70 cont. - 92 80, 82 1[2, 77 1[2, 75 fine.
Parigi *chèques* 101 55.
Oro 20 41.
Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 93 05 cont.
Banca Generale 644, 46 50, 47 fine.
Società Acqua Pia antica Marcia 1040, 41, 42 fine.
Società it. per condotte d'acqua 574 cont.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

(1ª *pubblicazione*)

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In ordine a nota 4 gennaio p. p., numero 88823-23314, del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle, devesi procedere allo

Appalto pella fornitura delle barche ad uso delle guardie doganali nelle provincie di Venezia e di Udine pel periodo di nove anni, decorribile dal 26 ottobre 1881.

Rendesi pertanto noto quanto segue:

Nel giorno 27 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuta presso questa Intendenza di finanza l'asta ad offerte segrete per l'aggiudicazione del detto appalto.

Gli obblighi e i diritti del deliberatario sono indicati in apposito capitolato, che dovrà far parte integrante del contratto. Tale capitolato sarà ostensibile durante l'orario d'ufficio presso questa Intendenza, sezione seconda, e presso ciascuna Intendenza delle provincie in cui sarà pubblicato il presente avviso.

L'asta sarà tenuta colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare alla detta fornitura dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati la loro offerta in iscritto ed in piego suggellato alla Commissione che a tal uopo si radunerà presso questa Intendenza. Tali offerte dovranno essere conformi al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese sopra carta da bollo da lira una.
2. Esprimere in tutte lettere ed in cifra il tanto per cento di ribasso offerto sui prezzi di nolo giornaliero, sulla base dei quali viene aperta la gara.
3. Essere garantite mediante deposito di lire 4400 presso la Tesoreria provinciale di Venezia in biglietti di Banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, computate al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell'asta. La relativa quitanza dovrà essere unita all'offerta scritta.
4. L'offerente dovrà pure allegarvi i certificati di data non anteriore a sei mesi rilasciati da una Camera di commercio e da una autorità di porto, che giustifichino di avere egli l'idoneità ed i mezzi di assumere l'appalto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi alle offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione seguirà, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel detto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà fatta la migliore offerta d'un tanto per cento sui noli giornalieri, semprechè sia superiore o per lo meno eguale al *minimum* che sarà fissato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino alla consegna e rispettiva accettazione dei natanti in seguito alla stipulazione del contratto, che dovrà essere conchiuso entro dieci giorni dalla definitiva delibera.

Saranno ammesse entro il termine perentorio di giorni 15, e cioè fino al mezzodì del 12 maggio p. v., le offerte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tali offerte dovranno essere prodotte all'ufficio di protocollo di questa Intendenza, corredate dai documenti suindicati.

Tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, per l'inserzione degli stessi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia, e tutte le altre inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, staranno a carico del deliberatario definitivo.

PROSPETTO *delle qualità e dimensioni delle barche e dei prezzi di nolo giornaliero.*

Numero progressivo	Qualità dei natanti	DIMENSIONI				Nolo giornaliero
		Lunghezza	Larghezza	Puntale	Pesca	
		Metri	Metri	Metri	Metri	L. C.
1	Sandoli	10 41	1 12	0 49	0 15	0 47
2	Battello	8 75	1 20	0 42	0 09	0 35
3	Passere (caicchi) . . .	4 51	1 40	0 58	0 22	0 82
4	Bragozzi.	12 »	3 »	1 10	0 30	2 94
5	Toppo di 1ª classe . .	10 24	1 80	0 86	0 14	0 90
6	Toppo di 2ª classe . .	9 54	1 65	0 80	0 12	0 75
7	Toppo di 3ª classe . .	7 81	1 40	0 55	0 10	0 68
8	Battello con felze. . .	11 20	1 39	0 38	0 10	0 62

Osservazioni — Le lunghezze sono calcolate da asta ad asta. — La larghezza, massima di bocca, franca di fasciame. — Puntale-altezza media franca di fasciame e falche.

Venezia, li 29 marzo 1881.

L'Intendente: VERONA.

OFFERTA — Io sottoscritto mi obbligo di assumere la fornitura dei natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza in Venezia, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, verso il ribasso del . . . . . (in lettere ed in cifre) per cento sui *noli giornalieri* descritti nel prospetto in calce dell'avviso suddetto.

Sottoscritto N. N.

Condizione e domicilio dell'offerente.

Al di fuori — Offerta per la fornitura di natanti ad uso delle guardie doganali delle provincie di Venezia e di Udine.

1914

P. G. N. 18915.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

A seconda di quanto erasi annunziato colla notificazione 28 marzo ultimo scorso, n. 17471, il giorno di sabato 2 corrente, alle ore 10 antimeridiane, ebbe luogo nel locale designato la decima estrazione delle obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Per norma di chiunque possa avervi interesse si pubblicano ora, con ordine numerico e non di sortizione, i 551 numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili col primo giorno del prossimo futuro luglio, sulla esibita delle stesse obbligazioni originali e relative cedole di scadenza posteriore al detto giorno.

I numeri estratti sono i seguenti:

13	343	345	428	466	664	692	1017	1065	1207	1265	1301
1514	1797	1905	2122	2140	2156	2295	2535	2550	2564	2567	2572
2591	2688	2703	2803	2835	2952	2975	3198	3220	3224	3317	3606
3680	2722	3788	3811	3819	3844	3958	3972	4046	4718	4899	4977
5024	5159	5190	5350	5373	5810	5829	5832	5860	6064	6209	6245
6298	6356	6371	6456	6459	6676	6759	6900	6932	6978	7338	7602
7680	7745	7896	7925	8161	8341	8411	8477	8747	8793	8818	9009
9187	9195	9791	9817	9954	9995	10011	10106	10215	10326	10452	10663
10828	10849	11016	11278	11286	11289	11298	11301	11443	11607	11657	11658
11941	12046	12238	12614	12700	12736	12851	12902	13047	13062	13084	13249
13251	13260	13378	13456	13723	13917	13968	14015	14025	14186	14225	14570
14915	15090	15395	15508	15869	15872	15951	16022	16138	16248	16303	16310
16368	16609	16610	16707	16819	16881	16914	17068	17099	17146	17184	17253
17293	17361	17523	17594	17617	17715	17733	17871	17887	17895	18038	18095
18115	18137	18198	18237	18270	18315	18347	18461	18697	18713	18815	18902
19065	19100	19204	19653	19782	19802	20012	20273	20371	20522	20531	20532
20609	20809	20904	21123	21142	21147	21150	21311	21313	21316	21363	21399
21460	21462	21464	21600	21745	21750	21965	22038	22084	22124	22141	22438
22859	23000	23060	23110	23176	23217	23446	23471	23596	23602	23837	23908
24191	24193	24256	24339	24397	24406	24495	24697	24737	24916	24930	25103
25160	25393	25738	25871	25898	26044	26103	26230	26292	26336	26809	26810
26969	27010	27084	27192	27424	27890	28246	28371	28412	28422	28517	28587
28666	29184	29460	29464	29678	29767	30313	30403	30555	30734	30965	31069
31126	31176	31405	31479	31562	31616	31635	31814	31988	32005	32021	32103
32139	32172	32252	32463	32519	32750	32788	33133	33186	33289	33487	33711
33771	33917	34211	34333	34412	34448	34457	34543	34551	34623	34722	34952
35119	35124	35225	35315	35501	35726	35885	35912	35982	36122	36197	36205
36822	36957	37083	37218	37557	37732	37876	37888	38097	38102	38139	38145
38146	38201	38319	38396	38459	38523	38739	38791	38977	39001	39044	39128
39130	39157	39170	39245	39252	39345	39514	39566	39886	40096	40133	40265
40324	40697	40704	40936	41067	41368	41380	41486	41698	42183	42349	42427
42457	42496	42520	42521	42649	42891	42997	43024	43138	43312	43357	43389
43467	43690	43839	43891	43990	44145	44239	44347	44578	44620	44624	44703
44729	44845	45219	45256	45328	45407	45459	45467	45487	45498	45516	45549
45557	45616	45839	45853	45870	45936	46041	46122	46176	46188	46275	46298
46413	46485	46544	46545	46697	46730	46785	47547	47627	47641	47774	47777
47855	47918	47928	48106	48239	48542	48691	48709	48716	48820	48829	48885
48886	48922	49021	49025	49118	49165	49184	49251	49516	49595	49660	49691
49739	49768	49827	49991	50011	50056	50122	50142	50170	50178	50218	50327
50513	50576	50798	50828	50939	51029	51242	51263	51513	51603	51907	51963
52017	52064	52127	52151	52663	52717	52920	53004	53066	53094	53142	53197
53210	53581	53623	53774	53947	54016	54045	54053	54080	54263	54289	54626
54844	55088	55089	55113	55252	55283	55316	55406	55761	55897	56037	56241
56364	56548	56582	56726	56755	56850	56862	56878	56975	57041	57424	57531
57590	57670	57942	58093	58135	58174	58270	58359	58370	58446	58501	58524
58531	58543	58696	59548	59551	59560	59598	59659	59831	59834	59913	

Roma, dal Campidoglio, il 9 aprile 1881.

Il ff. di Sindaco: A. ARMELLINI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

1945

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento *per lo appalto della ricostruzione a basolato lavico del secondo e terzo tratto della strada della Marina.*

In relazione al precedente avviso d'asta del dì 31 marzo ultimo si rende noto che nel primo incanto, seguito oggi stesso, il detto appalto è stato aggiudicato per primo deliberamento al signor Francesco Ferlito col ribasso del 7 1/2 per cento, perlocchè lo estaglio è stato ridotto a lire 83,250, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta nell'ufficio di questo comune nel termine perentorio di giorni cinque, che decorrono da oggi e scadono alle ore 12 meridiane del giorno 10 corrente aprile.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito provvisorio di lire 4000.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'oneri sono visibili nella 3ª Divisione, Sezione lavori pubblici, in tutte le ore di ufficio.

Catania, 5 aprile 1881.

Il Sindaco: A. DI SANGIULIANO.

Il Segretario generale: G. LOMBARDO FIORENTINO.

1938

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA per fornitura di stampati occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto quest'oggi presso l'Economato generale, si fa noto che nel giorno 16 aprile corrente, all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un nuovo pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di stampati, compresa la relativa carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti alla Direzione generale del Fondo pel culto durante il quinquennio dal 1° maggio 1881 al 30 aprile 1886, nel quale incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La stampa della fornitura si farà in Roma, e la spesa relativa è prevista in lire 35,000 all'anno, da depurarsi del ribasso d'asta.
2. Il contratto avrà principio dal 1° maggio 1881 e durerà per anni 5, fino al 30 aprile 1886.
3. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 10,000; e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.
4. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sui prezzi delle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.
5. I concorrenti all'appalto dovranno, tre giorni prima dell'incanto, presentare all'Economato generale la istanza di ammissione estesa su carta bollata da una lira. A tale istanza saranno uniti i titoli che provino di possedere i concorrenti in Roma uno Stabilimento tipografico provveduto di tanta quantità di caratteri (che verrà indicata), di cifre numeriche corpo sei in su, e di tal numero di macchine, di torchi, ed altri attrezzi tipografici, onde possa la Amministrazione avere un criterio per l'ammissione dell'aspirante all'appalto.

Non si terrà conto delle dimande che non contengano le notizie testè indicate.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

6. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto nell'atto di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.
7. I concorrenti ammessi all'asta nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma di lire 10,000, che servirà poi per la cauzione definitiva di cui nel precedente art. 3.

Il deposito del solo deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

8. L'offerta sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sui prezzi delle tariffe.

Non si terrà conto delle offerte condizionate.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 23 aprile in corso, come verrà significato con apposito avviso.
10. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'art. 6 del presente avviso, presentando la dimanda di ammissione all'Economato generale tre giorni prima della scadenza dei fatali.
11. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.
12. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, le tariffe ed i campioni della carta, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'uffizio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 9 aprile 1881.

1954 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

CREDITO SICILIANO

In seguito a deliberazione della Commissione di stralcio del *Credito Siciliano*, a cominciare dal 15 aprile 1881 si pagheranno agli azionisti lire **trenta** per azione, come quinto riparto.

Il pagamento si farà in Torino, presso la Banca di Torino.

1941 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il municipio di Rivoli, presso Torino, ha deliberato di procedere nel corrente anno all'estrazione di n. 37 azioni del soppresso tiro del bersaglio.

Invita pertanto chiunque sia ritentore di dette azioni a fargliene consegna non più tardi di un mese dalla data del presente.

Rivoli, 7 aprile 1881.

1940 *Il Sindaco:* **BOLLANI.**

(1a *pubblicazione*).

CONSIGLIO DEGLI ISTITUTI OSPITALIERI DI MILANO

Asta definitiva a schede segrete

per vendita del tenimento detto **Il Lazzaretto.**

In conseguenza dell'aumento superiore al ventesimo stato offerto nell'asta del giorno 31 marzo 1881, per la vendita del tenimento sottoindicato, il prezzo venne recato a lire 1,636,687 50.

Chi desiderasse aspirare al detto acquisto, migliorando l'offerta, potrà presentare la relativa scheda non più tardi del mezzodì del giorno di giovedì 28 aprile p. v., all'ufficio di protocollo del Consiglio.

Le schede in bollo da lira una, sottoscritte, suggellate, o colla indicazione del domicilio dell'offerente in Milano, dovranno contenere in cifre ed in lettere l'offerta totale o di un tanto per cento d'aumento sull'accennato prezzo, e dovranno essere corredate della bolletta di Cassa giustificante il deposito che dovrà consistere o di valuta legale, o di libretti della Cassa di risparmio di Milano, o di cartelle del Credito fondiario della detta Cassa di risparmio al portatore, o di titoli di rendita dello Stato al portatore, avvertendosi che tanto le cartelle fondiarie, quanto i titoli di rendita, verranno valutati dieci punti per cento meno del corso di Borsa.

Il capitolato, colla descrizione e con altri atti relativi agli immobili, sono ispezionabili presso il suddetto ufficio di protocollo del Consiglio.

Immobili da vendere *costituenti il tenimento detto* Il Lazzaretto *nel circondario esterno di Milano, mandamento VII di Porta Venezia, di proprietà dell'Ospedale Maggiore di Milano.*

Estensione	Estimo del terreno	Reddito imponibile sui fabbricati	Valore a base dell'asta primitiva	Prezzo a base dell'asta definitiva	Deposito
		Lire	Lire	Lire	Lire
Pert. mil. 227 5 10 Decari 148 73	Sc. 6,360 4 7 36 L. 29,310 70	23,947 50	1,400,000	1,636,687 50	140,000

Milano, 31 marzo 1881.

Il Presidente: CASATI.

1871 *Il Segretario generale:* ALBASINI.

PRIMA SOCIETA' ITALIANA

PELLO STIGLIAMENTO MECCANICO e PELLA LAVORAZIONE DELLA CANAPA e DEL LINO

col sistema Leoni e Coblenz

AVVISO.

Martedì 26 aprile 1881, alle ore 11 1/2 antimeridiane, avrà luogo in Montagnana, nella sala del Municipio, l'adunanza generale dei soci, per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Sul bilancio 1880
2. Nomina del Consiglio, di cui sei membri per dimissione e sei per anzianità
3. Nomina dei revisori ai conti.
4. Nomina di una Commissione coll'incarico di rilevare le condizioni industriali ed economiche del Canapificio, e proporre gli opportuni provvedimenti.

I detentori di azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono, di conformità all'articolo 33 dello statuto, depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Montagnana, li 6 aprile 1881.

1934 IL COMITATO ESECUTIVO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

Avviso d'Asta in seguito a miglioramento di vigesimo.

Di seguito all'avviso 23 marzo perduto, pel miglioramento della vigesima sul prezzo del taglio ceduo di castagno in vocabolo *Termine Alto*, aggiudicato in primo esperimento al signor Zega Domenico per la somma di lire ventottomila ottocentodiciotto e centesimi ottanta (L. 28,818 80), il signor Arcangeli Giuseppe, di Viterbo, entro il termine prefisso, ed osservate le norme stabilite dal rispettivo capitolato, esibiva l'aumento di lire millequattrocentoquaranta e centesimi novantaquattro (L. 1440 94), costituente il vigesimo della predetta somma.

Ond'è che nel giorno 18 del corrente mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa sala comunale all'ultimo esperimento di gara che sarà aperto sulla somma di lire trentamila duecentocinquantanove e centesimi settantaquattro (L. 30,259 74), nel qual giorno il taglio in oggetto verrà definitivamente aggiudicato al migliore offerente, in base alle condizioni espresse nell'avviso del 17 marzo scaduto, con dichiarazione che non essendovi offerte in miglioramento, il taglio stesso verrà aggiudicato al prefato signor Arcangeli.

Vetralla, li 7 aprile 1881.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

1936 *Il Segretario comunale:* **G. AMALFITANO.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 marzo 1881 risultò deliberato il 4° lotto dell'appalto descritto negli avvisi d'asta del primo marzo 1881 per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	Chil.	12600	2 50	31,500	3200

Tempo utile per la consegna — Giorni novanta.

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 25 05 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 22,428 79.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Principi Normanni, n. 1, al 1° piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 25 aprile 1881, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1[2 antim. nel giorno 25 aprile 1881.

Gli aspiranti all'appalto dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione ammetterà all'incanto soltanto quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 6 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1931

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 21 marzo 1881 risultò deliberato il 3° lotto dell'appalto descritto negli avvisi d'asta del primo marzo 1881, per la seguente provvista:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana (per bossoli)	Chil.	12400	2 50	31,000	3100

Tempo utile per la consegna — Giorni ottanta.

Per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 24 75 per cento, e di 5 05 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 22,149 46.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, via Principi Normanni, n. 1, al primo piano, al nuovo incanto di tale provvista, col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 25 aprile 1881, sulla base del sovra indicato prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui venne operato il deposito.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle 11 1[2 antimeridiane nel giorno 25 aprile 1881.

Gli aspiranti all'appalto dovranno dichiarare prima alla predetta Direzione da quali Case intendono ritirare l'ottone a fornirsi. La Direzione ammetterà all'incanto soltanto quelli che dichiareranno ritirare il metallo da Case favorevolmente conosciute da questa o da altre Direzioni d'artiglieria per i loro ottimi prodotti e per ripetute esperienze già fatte coi loro metalli.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 6 aprile 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

1930

SOCIETÀ ANONIMA DELL'ACQUA PIA (ANTICA MARCIA)

(2ª *pubblicazione*)

L'assemblea degli azionisti è stabilita pel giorno di giovedì 21 aprile prossimo, alle ore tre pomeridiane, nelle sale del palazzo Sinibaldi, in via Tor Argentina, n. 76.

Gli azionisti che vorranno intervenirvi dovranno, a norma dello statuto, aver depositato nella cassa della Società, non più tardi del giorno 18 aprile, le proprie azioni, o se risiedono all'estero, un certificato di deposito di un banchiere riconosciuto dal Consiglio d'amministrazione.

L'ufficio della Società, posto in via delle Muratte, n. 78, trovasi aperto dalle 10 del mattino alle 2 1[2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sopra la situazione degli affari sociali.
2. Relazione dei sindaci.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Rinnovazione di una parte del Consiglio.
5. Scelta dei sindaci.

Roma, 24 marzo 1881.

1578

ITALIA

Società di Assicurazioni marittime, fluviali e terrestri in Genova

(3ª *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione in sua seduta del 2 corrente ha deliberata la convocazione annuale dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di sabato 23 aprile corrente ad 1 ora pomeridiana nei locali della Società in piazza delle Scuole Pie, n. 10.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sull'andamento delle operazioni sociali e proposte relative;

2° Approvazione del bilancio per lo esercizio 1880 e determinazione del dividendo;

3° Nomina di 7 consiglieri in surrogazione di quelli cessanti a seconda dell'art. 29 dello statuto sociale;

4° Nomina di 3 censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dello articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, lì 7 aprile 1881.

Il Direttore: GIUSEPPE MINGOTTI.

1897

ESTRATTO
dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello di Trani.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Agli illustrissimi Primo Presidente e Componenti la prima sezione della Corte d'appello del e Puglie.

Il sottoscritto, nell'interesse di Giuseppe Filoni, proprietario, domiciliato in Galatone, e delle parti, chiede omologarsi il verbale di adozione del ventitre febbraio 1881, fatto innanzi il sullodato primo presidente di questa Corte, che alla presente domanda si alliga con tutti gli altri titoli.

Trani, 3 marzo 1881.

Giuseppe Castrignanò.

Presentata in cancelleria a detto dì, ed inscritta al num. 1547 del registro generale cronologico.

Quietanza centesimi 20, num. 1623 — De Feo.

N. 845 del registro di copia.

Il primo presidente della Corte d'appello di Trani,

Letta la dimanda che precede, con gli annessi documenti;

Visti gli articoli 778 e seguenti del Codice di procedura civile,

Ordina comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero, e delega il consigliere cavaliere Balsamo per fare il rapporto in camera di consiglio;

Trani, li 3 marzo 1881.

Il 1° presidente Pietro Salis.

Il vicecanc. Intonti Francesco.

Num. 1560 del registro generale cronologico.

Quietanza centesimi 20, n° ....

Il Pubblico Ministero

Chiede che la Corte pronunzi farsi luogo all'adozione.

Trani, 21 marzo 1881.

Il sost. proc. gen. Nerroldi.

L'anno 1881, il giorno 23 marzo, in Trani,

La prima sezione della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, composta dai signori Salis commendatore Pietro primo presidente, Mollica cavaliere Salvatore, Surrentino D'Afflitto cavaliere Nicola, Rocco Lauria cavaliere Luigi e Balsamo cav. Francesco, consiglieri,

Letta la dimanda che precede, con gli atti annessi;

Veduto l'atto di adozione seguito innanzi il primo presidente di questa Corte prelodata nel 23 febbraio corrente anno, qui registrato al num. 637, addì 24 febbraio 1881, foglio 69, mod. 3, tassa e doppio decimo lire 60.

Il ricevitore Boragine.

Letta l'antescritta requisitoria del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto fatto dal consigliere delegato cav. Balsamo;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 Codice civile,

Decreta

Farsi luogo all'adozione di Clementina Giardinetto, nata esposita in Nardò il 23 dicembre 1862, e poscia riconosciuta come figlia naturale da Oronza Pepe fu Antonio, di Galatone, da parte di Giuseppe Filoni fu Donato, di anni 66, proprietario di Galatone;

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala di udienza di questa Corte, nella sala di udienza del Tribunale civile e correzionale di Lecce, nella sala di udienza della Pretura di Galatone, e nell'albo pretorio del municipio di Galatone, e che sia inoltre inserita nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte medesima, provincia di Lecce, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera di consiglio della sullodata Corte il suddetto dì mese ed anno.

Il primo presidente Pietro Salis — Il vicecancelliere Intonti Francesco.

Specifica: Dritto originale lire 6 — Iscrizione lire 0 20. Totale lire 6 20. (Totale lire sei e centesimi venti). — Quietanza, n. 2541, addì 29 marzo 1881 — De Feo. — N. 1213 del registro di copia. — N. 2121 del registro generale cronologico.

L'originale è scritto su carta con bollo speciale da lire 2 40.

Per copia conforme,

Redatta nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani sulla richiesta avanzata dal procuratore sig. Giuseppe Castrignanò e rilasciata allo stesso oggi in detto luogo, li 29 marzo 1881.

1893 Il vicecanc. S. Calò.

LA NOUVELLE ARBORÈSE

Société Anonyme de Mines

Bilan au 31 décembre 1880.

ACTIF.

Actionnaires	F.	15,250 „
Encaisse	„	218,297 82
Effets à recevoir . . .	„	89,484 70
Débiteurs divers . . .	„	4,620 74
Mines et permis. . . .	„	230,380 25
Terrains.	„	11,853 82
Approvvisionnements. .	„	61,364 92
Matériaux	„	27,633 08
Matériel.	„	50,771 68
Mobilier	„	1,942 97
Minerais.	„	244,350 54
Intérêts des versements en retard	„	5,395 43
Profits et pertes (Terrains et divers)	„	732,300 91
	F.	1,693,646 86

PASSIF.

Capital	F.	1,500,000 „
Fournisseurs	„	4,397 91
Créditeurs et intérêts . .	„	144,336 50
Compte de secours . .	„	40,364 12
Effets à payer	„	4,548 30
	F.	1,693,646 86

Paris, le 26 mars 1881.

Le Président du Conseil d'administration

1911 E. De Girardin.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*).

Nel giorno undici maggio 1881, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Anna e Filippo Narducci, ad istanza della signora Anna Samarini vedova Malvezzi, tanto in proprio nome, che qual madre delle minori Emma ed Elettra Malvezzi.

Palazzo da cielo a terra, posto in Albano Laziale nella via del Corso sulla sinistra presso la Stella, oggi detta via Vittorio Emanuele, distinto dal civico n. 139, e di mappa n. 607 e 608, sezione 4a, composto di piano terreno, tre piani superiori, vasta camera sulla scala grotta, grande cortile con fabbricati laterali per uso di scuderia, rimessa, fienile, confinanti ecc., gravato di lire 304 69.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 18,281 40.

Roma, 7 aprile 1881.

1915 Nicola Ciampi proc.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Nel giorno venti maggio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Nitoglia Vittoria, vedova Minuti, ad istanza del signor avv. Ferdinando Alessandri:

Porzione dell'orto alla debitrice toccata nella divisione con Pasquale Nitoglia, posto nel territorio di Subiaco, in contrada La Corsa, segnato in mappa alla sezione prima, n. 19, dell'estimo di scudi 92 88, gravato del tributo di lire 7 37.

L'incanto verrà aperto per il prezzo offerto di lire 442 20.

Roma, 7 aprile 1881.

1916 Giulio Strampelli proc.

(2a *pubblicazione*)

Cassa di Risparmio in Bologna.

Avviso.

Al fine di rendere più comodo pei depositanti l'esercizio della Cassa di risparmio, la Società degli azionisti con deliberazione del 5 dicembre 1880, presa su proposta del Consiglio amministrativo e sanzionata da Regio decreto del 2 gennaio scorso, n. 3 (Serie 3a), attribuiva facoltà al Consiglio stesso di far eseguire le operazioni di deposito e di ritiro anche negli altri giorni della settimana, oltre a quelli attualmente a ciò destinati.

Il Consiglio, valendosi dell'autorizzazione ricevuta, ha stabilito che, fermo il ricevimento dei depositi nelle domeniche, a datare dal 1° maggio prossimo venturo e fino a nuova disposizione, i depositi ed i ritiri possano eseguirsi contemporaneamente e colle norme in vigore in tutti i giorni feriali che non siano eccettuati per determinazione amministrativa.

Bologna, 4 aprile 1881.

Gaetano Isolani cons. presid.
Cesare Zucchini cons. dirett.
1906 Nerio Malvezzi cons. segr.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Frosinone,

Visto l'articolo 21 del Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2a), che approva il testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato;

Visto l'articolo 33 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2a);

Ritenuto che il signor Luigi Capozi del vivente Giovanni, nato in Torrice, ha soddisfatto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 del Regio decreto precitato,

Rende noto

avere ordinata la iscrizione del predetto signor Capozi Luigi nel ruolo dei notari del Collegio di questo distretto, con residenza in Supino; la quale iscrizione ebbe luogo il dì 6 aprile 1881, sotto il n. 40 del ruolo dei notari esercenti.

Ordina

che il presente avviso sia inserito nel giornale per gli annunzi giudiziari e nei capoluoghi dei comuni di questo distretto.

Dalla sede del Consiglio, il dì 6 aprile 1881.

1943 Il presidente: Pio Giminiani.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni legale effetto che il consiglio di famiglia dell'inabilitato Giovanni De Angelis il giorno sette corrente aprile, in sostituzione del defunto Pietro commendatore De Angelis, ha nominato curatore al detto Giovanni De Angelis l'avvocato cav. Barteccini Nicola.

Roma, 9 aprile 1881.

1942 Luigi Sambucetti proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'art. 10 della legge 25 maggio 1879, n 4900 (Serie 2a), ed art. 25 del relativo regolamento sul Notariato,

Dichiara aperto il concorso al posto di notaio, con residenza in Lodi Vecchio, resosi vacante per destituzione del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira 1, corredati dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 20 marzo 1881.

Dott. A. Bignami presidente.

1866 Dott. Madini segretario.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di San Remo con decreto 18 marzo 1881, sopra due certificati di rendita, l'uno di lire 6000, col numero 667294, e l'altro di lire 2700, col numero 667295, datati a Firenze il 9 giugno 1879 ed intestati alla fu Bianca Gazzano vedova Cassini, morta a San Remo il 24 dicembre 1879, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detta rendita:

1. In cartelle al portatore di lire 390 di rendita per ciascuno degli eredi Innocenzo, Giovanni, Angelo, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, residenti i primi quattro a San Remo, il quinto a Nuova Orleans ed il sesto a Forlì; nonchè per ciascuno degli eredi Francesco, Carlo, Angela moglie di Giovanni Varese, Annunziata moglie di Onorato Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, e Luigi Giuseppe Vigo di Antonio, residenti tutti a Marsiglia, meno il Francesco, residente in Bussana;

2. In una cartella al portatore di lire 195 di rendita a favore di Angela Gazzano fu Cristoforo, moglie di Giuseppe Malgarini, residenti in Ventimiglia;

3. In una cartella al portatore di lire 2730 di rendita a favore di Orsola Gazzano fu Giovanni, quale usufruttuaria, e di Luigi Prospero De Ambrosis fu altro, quale proprietario, di lei nipote *ex filio*, residenti in Marsiglia.

Ordinò inscriversi:

1. Lire 530 di rendita al nome collettivo degli eredi, coll'annotazione dello usufrutto a favore di Annunziata Biancheri fu Gio. Battista, residente a San Remo, di lei vita durante, con rilasciarsene alla stessa il relativo certificato;

2. Lire 390 al nome di Luigi Rollando fu Francesco, sotto giudizio d'interdizione, residente a Marsiglia;

3. Lire 195 pure di rendita al nome di Maria Gazzano fu Cristoforo, minore di età, emancipata, residente a Perinaldo.

Mandò infine inscriversi al portatore le restanti lire 10 di rendita non divisibili, e alienarsi la stessa per mezzo dell'agente di cambio signor Giuseppe Magliotti, residente a San Remo, con incarico al medesimo di versare il prezzo a ricavarsene:

1. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 47619 a ciascuno dei suddetti eredi Innocenzo, Giovanni, Angela, Bianca, Luigi e Felice, fratelli e sorelle Gazzano fu Francesco, Francesco, Carlo, Angela moglie Varese, Annunziata moglie Gioffredi, Giustina vedova Sommariva, e Luigi, fratelli e sorelle Rollando fu Francesco, consegnandone la parte spettante a quest'ultimo al suddetto Carlo Rollando, di lui fratello ed amministratore provvisorio; ed all'altro erede Giuseppe Luigi Vigo di Antonio;

2. Corrispondentemente alla rendita di lire 0 23809 a ciascuna delle dette due sorelle Angela moglie Malgarini e Maria Gazzano fu Cristoforo;

3. Corrispondentemente alla rendita di lire 3 33333 alla detta Orsola Gazzano e di lei nipote *ex filio* Luigi Prospero De Ambrosis, unitamente, quale usufruttuaria la prima e proprietario il secondo.

Il tutto in base al testamento della fu Bianca Gazzano vedova Cassini 21 dicembre 1879, notaro Nota.

1639 Revelli avv. e proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.